

D' Amore e Bolondi in viaggio nella fantasia della matematica

Repubblica — 21 maggio 2010 pagina 23 sezione: BOLOGNA

UN GIORNO di primavera in piazza del Baraccano è apparsa sui muri la scritta: «La matematica non serve a nulla». Il graffito è diventato il pretesto e il titolo del libro «La matematica non serve a nulla. Provocazioni e risposte per capire di più» scritto dai matematici bolognesi, docenti all' Alma Mater, Bruno D' Amore e Giorgio Bolondi. Un viaggio per rispondere, attraverso il pensiero e la vita di grandi matematici, sconosciuti ai più come Marc Kac ed Edward Kasner (quello che ha introdotto il termine googol per indicare il numero uno seguito da cento zeri, da cui deriva il nome Google), ma anche attraverso i testi di Dante, Guareschi e Trilussa, alle domande di sempre sui numeri incontrati, amati e odiati, sin dai tempi di scuola: come si fa la matematica? Come si insegna? E: perché la matematica? Il volume sarà presentato oggi alle ore 18 alla libreria Imerio con gli autori, il preside di Scienze, Lorenzo Donatiello, il direttore del dipartimento di Matematica Mirco Degli Esposti e il matematico Massimo Ferri. Ma non sarà, come non lo è il libro, un dialogo tra addetti ai lavori. «Abbiamo pensato a quel ragazzino di scuola media che probabilmente ha fatto il graffito: il motorino, i primi amori. Come fai a torturarlo con i polinomi in questa fase della sua vita? Forse ha ragione lui e comunque alla domanda sull' utilità della matematica è sacrosanto rispondere». Bruno D' Amore parla con passione, sono suoi tanti libri di divulgazione scientifica così come Giorgio Bolondi, che insegna matematica a Economia, ha deciso di passare dalla ricerca dura e pura alla didattica, con la presidenza della Commissione italiana per l' insegnamento della matematica. «Proponiamo con questo libro il pensiero di grandi pensatori, dall' antichità ad oggi, e lo commentiamo», spiega D' Amore. Una formula per appassionare al pensiero matematico. «La fisica e la chimica sono già nella natura, basta scoprirle, la matematica invece te la devi inventare, è il regno della fantasia. Quando i giovani lo capiscono si entusiasmano. Il problema è che per entrare nel fantastico regno della matematica c' è un apprendistato tremendo». Con molta ironia e qualche provocazione, vengono distrutti tanti luoghi comuni e metodi sbagliati di insegnamento che hanno condannato per l' eternità la matematica ad essere malvista. «Se poi - avvertono gli autori in prefazione - alla fine del libro penserete che la parola più saggia l' abbia detta l' ignoto graffitatore, speriamo almeno che vi siate divertiti». © RIPRODUZIONE RISERVATA - *ILARIA VENTURI*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2010/05/21/amore-bolondi-in-viaggio-nella-fantasia.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page